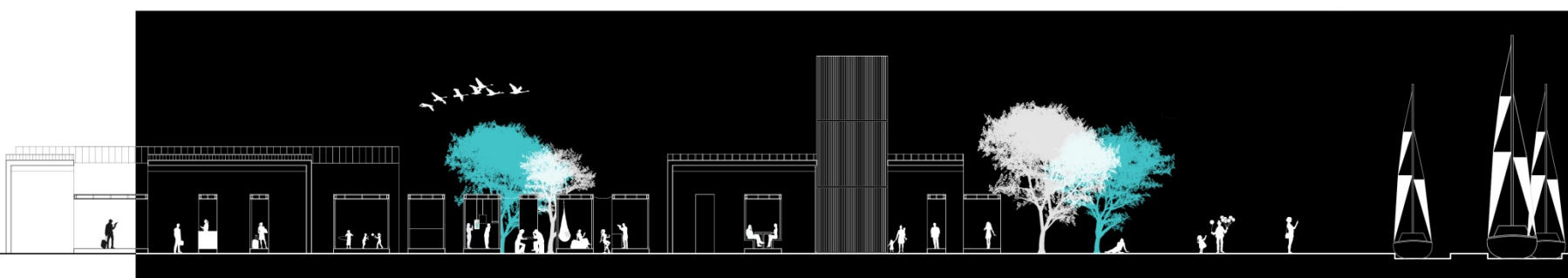


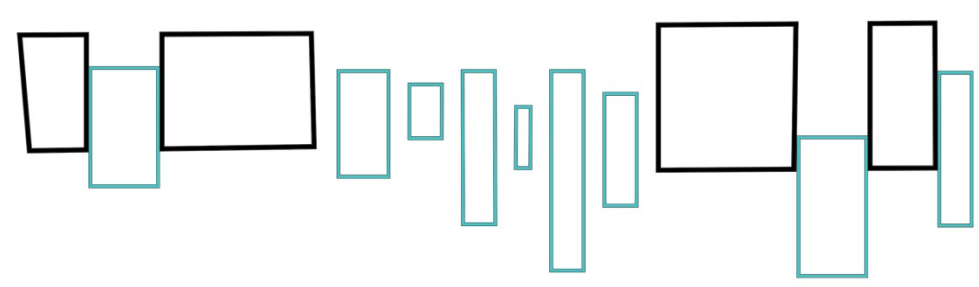
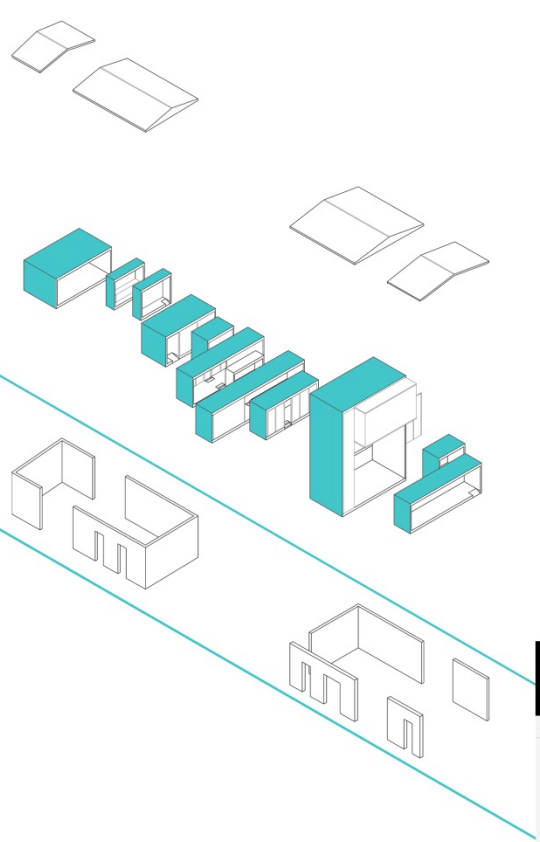
SEZ. AA' 1:200



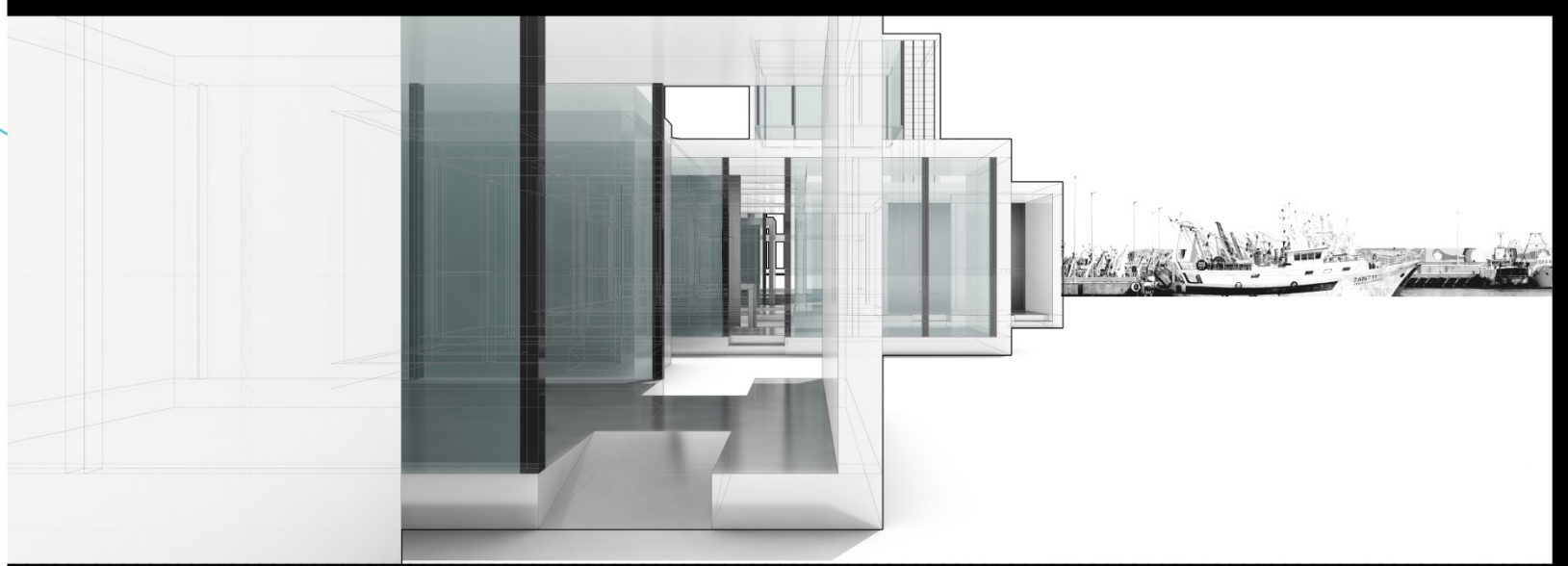
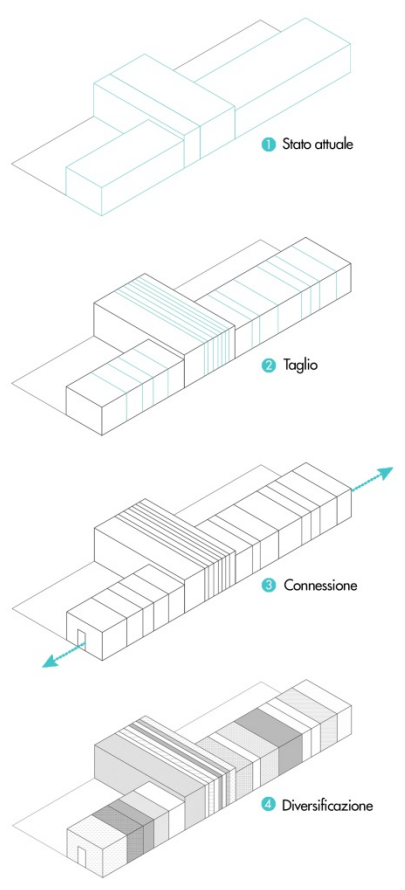
SEZ. BB' 1:200



ESPLOSO



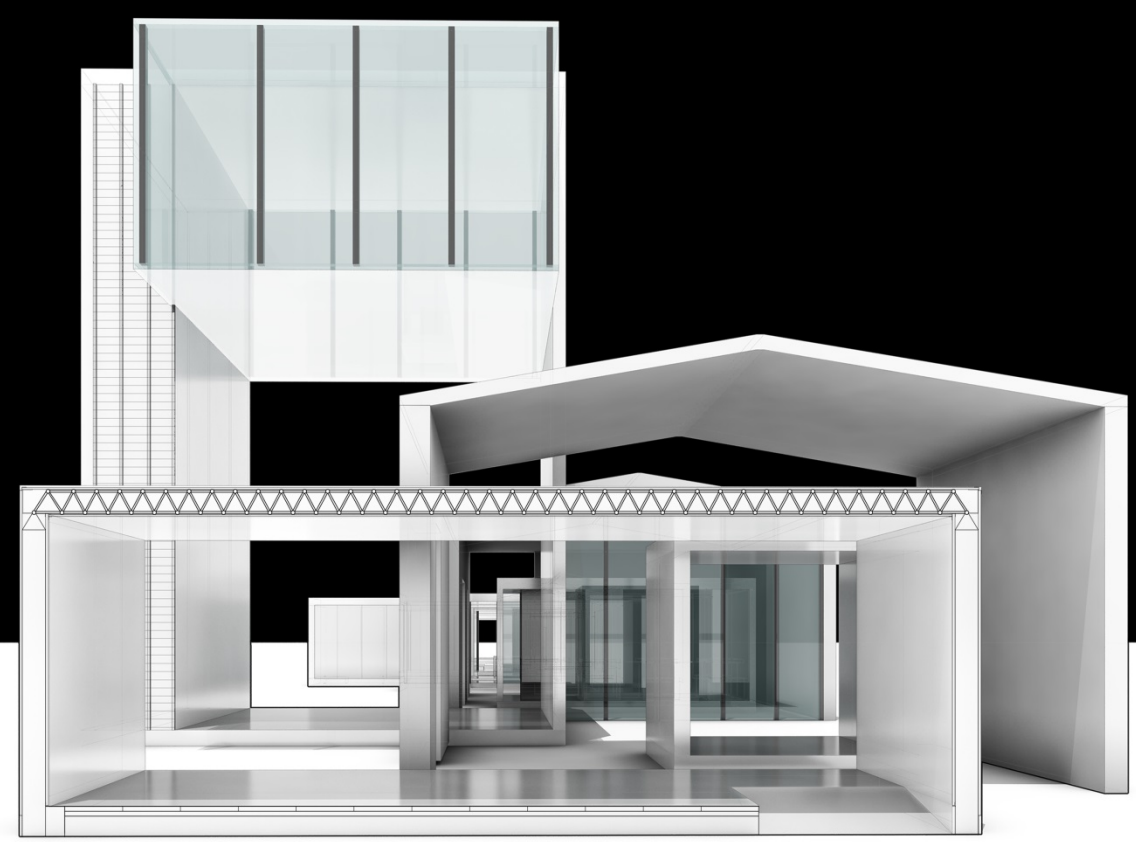
STRATEGIA DI PROGETTO



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO EST



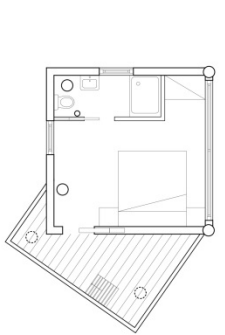
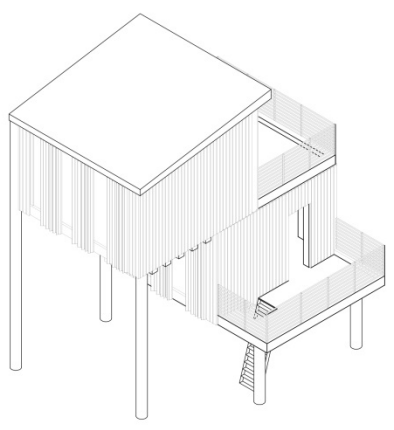
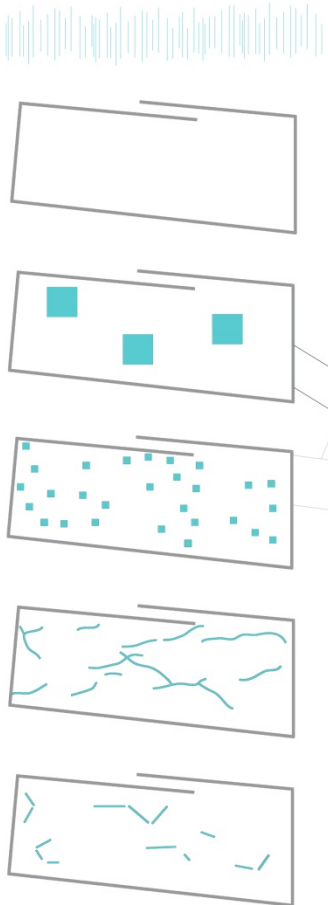
INTERFERENZE_Laboratorio progettuale di tesi

INTERFERENZE VERTICALI_Laboratorio di progettazione urbana

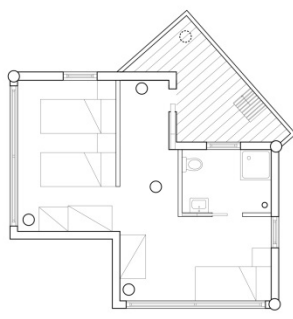
INTERFERENZE ORIZZONTALI_Laboratorio di progettazione dell'architettura

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA_Alessandro Gabbianelli - Antonio di Campi

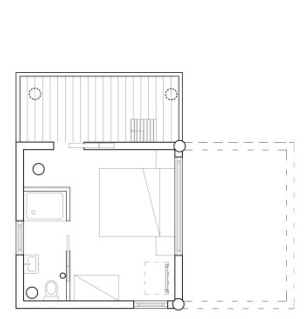
Interferenza
VERTICALE
barriera naturale
interruzione visiva
tappeto naturale
elementi fitti
foresta



1.conformazione



2.conformazione



3.conformazione

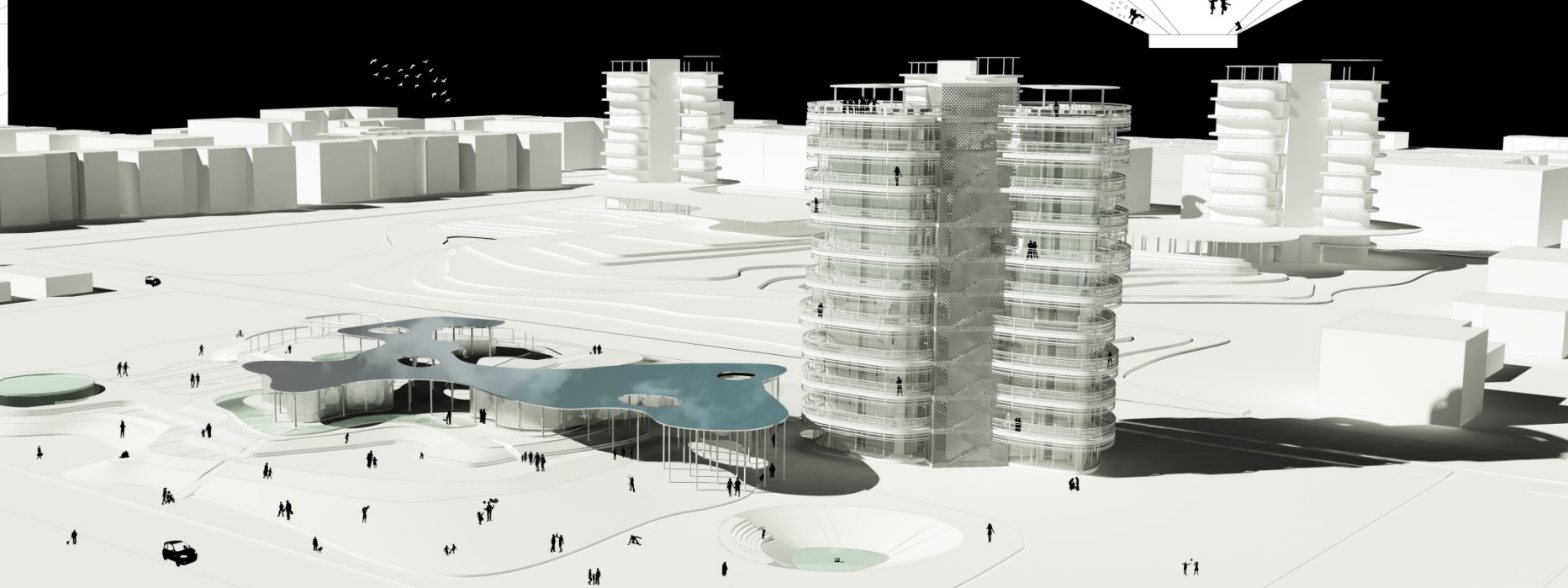
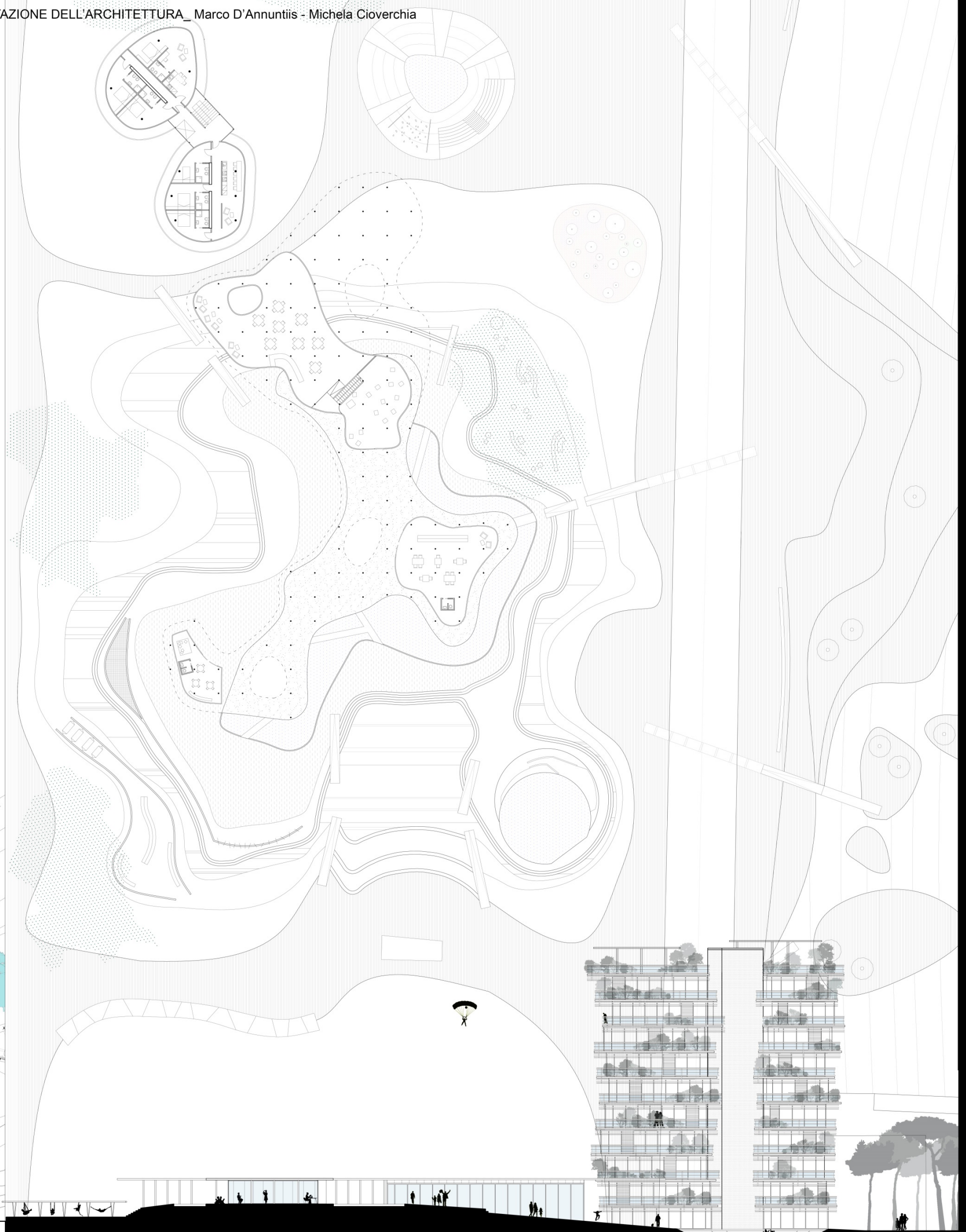
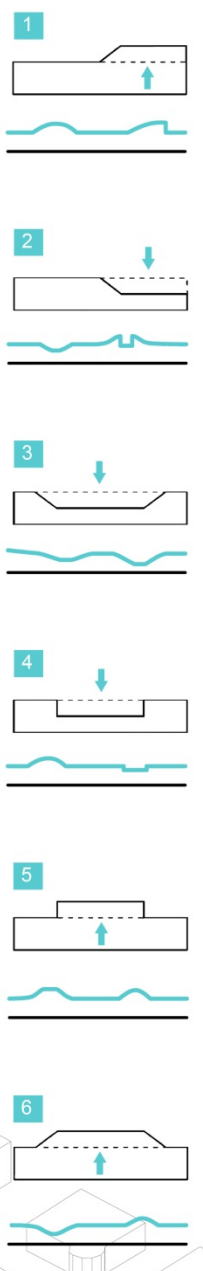
- 04 pavimentazione
- 03 conifere
Pinus halepensis
- 02 aghi di pino
- 01 arbusti
Pyrus sp. *Viburnum tinus*
- Ligustrum vulgare* *Euonymus europaeus*
- Sambucus nigra* *Prunus spinosa*
- Erica arborea* *Arbutus unedo*

- Foglie : Sempreverde
- Esposizione : Pieno Sole
- Quantità d'acqua : Media
- Quantità d'acqua : Poca
- Esposizione : Ombra



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA_Marco D'Annunziis - Michela Cioverchia

Interferenza
orizzontale
modellazione sul suolo
continuità visiva
layer sovrapposti
stratificazioni
antropomorfizzazione
parco



THE SPYGLASS

Uno sguardo al porto di Civitanova Marche fa leggere la presenza di ampi spazi altamente densificati con elementi eterogenei e discordi. È un caso l'area di studio in cui si individua una fascia completamente edificata con capannoni di diverse qualità che stridono collimando tra loro. Un elemento di interesse sta nel fatto che l'area intercetta una connessione diretta sia visiva che carrabile tra la stazione e il mare. Partendo da queste analisi si è deciso di enfatizzare questa connessione e allo stesso tempo generare un'interferenza volumetrica che movimentasse l'asse, altrimenti rettilineo, sfruttando proprio le forti diversità dei capannoni.

La prima azione è stata quella di eliminare i capannoni degradati e lavorare esclusivamente su quelli in buono stato disgregandoli con delle sezioni e aggiungendo dei portali che si infilano nelle preesistenze. Nonostante la presenza di questi elementi, l'idea è quella di mantenere una connessione visiva diretta dalla città al mare. Il rispetto di questa condizione non comporta l'irrigidimento del sistema che vede degli sfalsamenti dei portali identificabili da un materiale diverso dalle preesistenze e dal fatto che sono rialzati rispetto al contesto. In modo complementare sono stati effettuati degli scavi nell'area prossima alla banchina per ospitare il rimessaggio.

Dal punto di vista funzionale la fascia si divide in tre macro aree. La prima, essendo la più vicina alla città, è adibita all'accoglienza turistica e prevede quindi info point, custodia delle valigie e affitto dei mezzi. La seconda è la parte legata al divertimento e al relax, costituita da un area didattica per bambini, servizio bar e una zona espositiva che spiega al turista la realtà storica e contemporanea di Civitanova. La terza parte è dedicata alla ristorazione e qui si è deciso di mantenere la funzione di pescheria affiancata da attività parallele quali ristoranti e cucine attrezzate. Infine compare un landmark che svetta rispetto al contesto culminando a 12 m di altezza con una scatola di vetro che completa l'idea di definire un progetto come un cannocchiale rivolto verso il mare e la realtà circostante.

Martina Pompei